



Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE

Signor Presidente,

ringrazio la Presidenza in esercizio dell'OSCE per l'organizzazione di questa importante conferenza, che ci offre l'opportunità di un prezioso e tempestivo scambio di vedute sul tema della lotta contro l'antisemitismo.

Desidero innanzitutto confermare che la prevenzione e la lotta all'antisemitismo rimangono una priorità assoluta per il Governo italiano. Il nostro Paese condanna fermamente ogni forma di discriminazione e violenza nei confronti delle comunità ebraiche ed è da sempre impegnato a promuovere una cultura del rispetto e della convivenza pacifica attraverso l'educazione, la memoria e la ferma difesa dei diritti umani. Non c'è posto in Italia e nei nostri Paesi per l'antisemitismo, che rappresenta una forma di discriminazione in contrasto con i nostri valori e principi, nonché una minaccia alla sicurezza delle nostre società democratiche.

Le ultime rilevazioni trimestrali condotte in Italia indicano, purtroppo, che nel corso del 2025 le segnalazioni e gli episodi di antisemitismo hanno registrato una crescita preoccupante. È quindi nostro dovere adottare tutte le opportune misure per affrontare questo deprecabile fenomeno.

L'Italia prende parte a molti organismi internazionali che si occupano di antisemitismo e contribuisce a tutte le discussioni in seno all'OSCE, all'UE, all'UNESCO ed è un membro attivo dell'*International Holocaust Remembrance Alliance* (IHRA). Inoltre, ha sottoscritto le "Linee guida globali per la lotta all'antisemitismo", adottate a Buenos Aires il 17 luglio 2024.

Nella precedente Conferenza OSCE sulla lotta all'antisemitismo, avevo sinteticamente informato dell'adozione da parte dell'Italia, ad inizio 2025, di una Strategia aggiornata sulla lotta all'antisemitismo. Questo documento delinea cinque linee strategiche per prevenire e combattere l'antisemitismo, ciascuna con specifici obiettivi, concrete azioni e l'indicazione degli organismi incaricati della loro attuazione. Le cinque linee strategiche comprendono: (1) la ricerca e la raccolta di dati; (2) la formazione a tutti i livelli; (3) la promozione della cultura della memoria e del patrimonio culturale ebraico; (4) la sicurezza delle comunità ebraiche; (5) la dimensione digitale, in particolare la lotta ai discorsi di odio antisemita e ai messaggi discriminatori online.

In questo primo anno dall'adozione della nuova Strategia, si è lavorato intensamente per avviare l'attuazione delle numerose azioni previste nel testo. Sono lieto di informare che progressi concreti sono stati compiuti su molti versanti. Vorrei citarne alcuni. Nell'ambito dell'addestramento delle forze di polizia, è stato previsto uno specifico modulo formativo online, che contiene una "guida operativa" sul tema del contrasto all'antisemitismo. È stata inoltre creata una piattaforma informatica dedicata all'analisi del fenomeno antisemitismo. Questa piattaforma, una volta alimentata con dati e segnalazioni, consentirà di avere un quadro più dettagliato e granulare del fenomeno, delle modalità con cui si presenta e della sua diffusione. È in corso di elaborazione un Protocollo di intenti, cui dovrebbero aderire le principali federazioni e realtà associative del mondo dello sport in Italia, per contrastare l'antisemitismo e promuovere una cultura del rispetto e della prevenzione delle discriminazioni anche negli eventi sportivi. Sono state avviate interlocuzioni per rafforzare il monitoraggio e il contrasto ai messaggi d'odio antisemiti online e nelle piattaforme digitali. Infine, segnalo che le forze politiche nel Parlamento italiano stanno discutendo alcune proposte legislative per meglio disciplinare gli strumenti normativi per il contrasto all'antisemitismo.

Vi ringrazio per l'attenzione.